



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO



FONDO SOCIALE EUROPEO

POR 2007/2013

OB. COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE

IMPRENDIAMO? NUOVE IDEE PER NUOVE IMPRESE

Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa
Modalità a sportello

VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO
POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITÀ

ANNO 2013

Indice

1.	Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari	3
2.	Obiettivi generali	4
3.	Tipologie progettuali.....	7
3.1	Struttura delle attività - Progetti “Nuove idee per nuove imprese”	8
3.2	Struttura delle attività - Progetti “Imprendiamo: creazione di nuove opportunità di lavoro”	14
4.	Monitoraggio	16
5.	Gruppo di lavoro.....	17
6.	Destinatari.....	20
7.	Priorità ed esclusioni.....	21
8.	Soggetti proponenti.....	22
9.	Forme di partenariato.....	22
10.	Delega	24
11.	Risorse disponibili e vincoli finanziari	24
11.1	Incentivi allo <i>start-up</i> d’impresa.....	32
11.2	Spese ammissibili al FESR	33
11.3	Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti	35
12.	Tavolo tecnico di coordinamento.....	35
13.	Modalità e termini per la presentazione dei progetti	35
14.	Procedure e criteri di valutazione	37
15.	Tempi ed esiti delle istruttorie	40
16.	Comunicazioni	40
17.	Termine per l’avvio e la conclusione dei progetti.....	40
18.	Indicazione del foro competente.....	41
19.	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	41
20.	Tutela della privacy	41
	APPENDICE	42
	Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale	42
	Tabella 2 – Parametri mobilità interregionale	43
	Tabella 3 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro	44
	Tabella 4 – Ipotesi di proposte progettuali	45

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento CE n. 1081/2006 relativo al Fondo Sociale Europeo, così come successivamente modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 del 06 maggio 2009 per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, che abroga il Regolamento CE n. 1260/1999, così come successivamente modificato dal Regolamento CE n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009;
- Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- Decisione Comunitaria C(2007), 3329 del 13 luglio 2007 di approvazione del Quadro Strategico Nazionale;
- Decisione Comunitaria C(2007), 5633 del 16 novembre 2007 di Adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo – Ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto;
- Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E) del 15/06/2007 concernente “Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013”;
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE);
- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2013/C 120/01);
- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni piano d'azione imprenditorialità 2020 Rilanciare lo spirito imprenditoriale in Europa COM(2012) 795 final;
- Decreto del Presidente della Repubblica del 3 ottobre 2008, n. 196 Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione e s.m.i.;
- Legge n. 34 del 25 febbraio 2008 - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007);
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Legge Regionale n. 10/90;
- Legge Regionale n. 19/2002, come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione”;
- Legge Regionale del 13 marzo 2009 n. 3, “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08 giugno 2012;
- Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 422 del 27 febbraio 2007 “Approvazione della proposta di Programma Operativo Regionale – Fondo Sociale Europeo –Ob. Competitività Regionale e Occupazione – 2007/2013”;

- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010: “L.R. n. 19/2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”. Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1566 del 26 maggio 2009 relativa alle “Politiche attive per il contrasto alla crisi occupazionale”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1675 del 18 ottobre 2011 “Approvazione delle linee di intervento in tema di “Valorizzazione del Capitale Umano. Politiche per l'occupazione e l'occupabilità” nel quadro della ripresa economica del sistema produttivo veneto;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 808 del 15 marzo 2010 “Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori del sistema produttivo colpito dalla crisi economica”. POR Veneto FSE 2007/2013 - “Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione” – Asse I “Adattabilità”, categoria di intervento 64 – Asse II “Occupabilità”, categoria di intervento 67. Anno 2010. Approvazione delle opzioni di semplificazione dei costi attraverso l’adozione di unità standard di costo, della direttiva per la realizzazione degli interventi e del relativo avviso;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2138 del 23 ottobre 2012 “Attività di formazione per disoccupati finanziate dalla Regione del Veneto. Approvazione dello studio per l’applicazione delle Unità di Costo Standard”.
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2140 del 23 ottobre 2012 “Percorsi di “*action research*” finanziati dalla Regione del Veneto. Approvazione dello studio per l’applicazione delle unità di costo standard”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 699 del 14/05/2013 “Approvazione della metodologia per l’individuazione dei parametri da utilizzare per il riconoscimento dei costi nell’ambito delle azioni di mobilità transnazionale e interregionale (Regolamento CE n. 1081/2006, come modificato dal Regolamento CE n. 396/2009 art. 11, comma 3, lett b) iii)”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 868 del 04 giugno 2013 “Approvazione schema di Protocollo d’intesa tra Regione del Veneto, Ufficio Scolastico regionale per il Veneto, Confartigianato Imprese Veneto e Veneto Sviluppo Spa per la realizzazione del progetto “Giotto a bottega da Cimabue” – La trasmissione dei saperi (L.R. n. 3 del 13 marzo 2009)”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1965 del 28 ottobre 2013 “Impariamo a fare impresa - Direttiva per la realizzazione di azioni per lo sviluppo della cultura imprenditoriale a scuola – (“Giotto a bottega da Cimabue – La trasmissione dei saperi” – Protocollo d’intesa Giovani Imprenditori – Confartigianato Veneto)”.

2. Obiettivi generali

Nella Raccomandazione del Consiglio del 22/04/2013 sull’istituzione di una garanzia per i giovani, si sottolinea come tra le misure di sostegno per l’integrazione nel mercato del lavoro, assuma un ruolo fondamentale anche la promozione e la diffusione di orientamenti all’imprenditoria e al lavoro autonomo tra i giovani. Tali orientamenti possono essere attuati attraverso corsi volti ad informare e incoraggiare l’attività di imprenditore, a migliorare la sensibilizzazione sulle possibili opportunità e prospettive legate al lavoro autonomo, anche attraverso una maggiore collaborazione tra servizi per l’impiego, o rendendo disponibili più servizi di sostegno all’avviamento (*start-up*) e sostegno alle aziende e fornitori di (micro) finanziamenti.

La Commissione Europea, inoltre, nella sua Comunicazione “Piano d’azione imprenditorialità 2020 – rilanciare lo spirito imprenditoriale in Europa”, ha evidenziato come sia necessario un maggior numero di

imprenditori per riportare l'Europa sui binari della crescita e dell'occupazione. Il piano d'azione previsto si basa su tre pilastri: sviluppare l'istruzione e la formazione all'imprenditorialità; creare il giusto contesto imprenditoriale; definire modelli di ruolo e sensibilizzare gruppi specifici. Tra gli obiettivi principali di tale Comunicazione vi è quello di creare un contesto in cui gli imprenditori possono prosperare e crescere tramite accesso a finanziamenti, sostegno nelle fasi cruciali del ciclo vitale dell'impresa, creazione di nuove opportunità nell'era digitale, agevolazione al trasferimento d'impresa.

La crisi socio-economica, che ha colpito anche il Veneto, ha trasformato i modelli imprenditoriali operando una selezione tra le imprese, costringendo da un lato a forti ridimensionamenti in alcuni comparti (fino alla quasi scomparsa di alcuni mestieri, in particolar modo nel mondo dell'artigianato), dall'altro ad un necessario riposizionamento di molte imprese. Si è anche assistito alla nascita di nuove tipologie di aziende particolarmente collegate alle nuove tecnologie e al mondo dell'ICT.

Dai dati pubblicati dall'Osservatorio sulle partite IVA del Dipartimento delle Finanze, si evince che tra gennaio e dicembre del 2012 sono state aperte circa 549 mila nuove Partite Iva, dato che rispetto al 2011 fa registrare un leggero incremento (+2,2).

Secondo i dati forniti da Movimprese¹, nel secondo trimestre dell'anno 2013 il saldo tra aperture e chiusure di imprese fa segnare un bilancio positivo per 26.084 imprese in più. Ma è il risultato meno brillante nella serie degli ultimi dieci anni di rilevazioni relative al periodo aprile-giugno. A livello complessivo - al netto dell'agricoltura che ha chiuso il trimestre con 5.195 unità in meno - tutti i settori evidenziano un saldo positivo tra aperture e chiusure. In questo scenario, però, a certificare la persistente durezza della crisi restano i dati dei fallimenti e il bilancio anagrafico del comparto artigiano, rimasto fermo ai tre mesi precedenti.

La nascita di nuove imprese equivale ad un incremento della crescita dal punto di vista produttivo ed occupazionale. Il territorio veneto ha da sempre espresso una forte vocazione all'autoimprenditorialità, che tuttavia negli ultimi anni si è andata affievolendo con la conseguenza di raffreddare quella vivacità che ha caratterizzato la produzione del Veneto.

Nell'attuale scenario socio-economico è evidente la necessità di sostenere un'azione di sistema volta a creare le condizioni necessarie a rilanciare una cultura dell'imprenditorialità tra le nuove generazioni, fondamentale per favorire la nascita di una nuova classe di imprenditori capace di creare nuovi modelli di business e di conseguenza di generare nuova occupazione sul territorio regionale e nazionale.

In questo ultimo periodo la Regione del Veneto ha avviato una serie di interventi articolati a sostegno dell'occupazione, non solo giovanile, intervenendo in diversi settori: dal sostegno e rilancio dello strumento dell'apprendistato alla sottoscrizione di accordi con i rappresentanti delle imprese, ad iniziative volte a sostenere le imprese venete.

In un quadro così ampio e articolato trova spazio a pieno titolo l'iniziativa "GIOTTO A BOTTEGA DA CIMABUE – La trasmissione dei saperi" che, nata da un'idea dei Giovani Imprenditori di Confartigianato Veneto, vuole rilanciare il rapporto tra giovani e imprese, favorire la nascita di nuova imprenditorialità e creare le precondizioni per lo sviluppo di nuova impresa.

Lo scorso 16 luglio 2013 la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto, Confartigianato Imprese Veneto e Veneto Sviluppo Spa hanno firmato il Protocollo (approvato con DGR n. 868 del 04/06/2013) per la realizzazione del progetto "Giotto a bottega da Cimabue – La trasmissione dei saperi", che si pone l'obiettivo di avviare un intervento congiunto finalizzato a rafforzare il comparto artigiano, investendo nel rilancio del rapporto tra giovani e mondo delle imprese e nell'educazione all'imprenditorialità, nonché creando le condizioni per favorire la nascita e lo sviluppo di nuova imprenditoria.

Per rendere operativo tale Protocollo la Regione del Veneto ha approvato una Direttiva finalizzata alla realizzazione di azioni per lo sviluppo della cultura imprenditoriale negli istituti professionali e nei centri di formazione (DGR n. 1965 del 28/10/2013). Tale iniziativa si pone la finalità di favorire da un lato il

¹ Rilevazione trimestrale sulla natalità e mortalità delle imprese - condotta da InfoCamere e diffusa da UNIONCAMERE.

conseguimento di competenze imprenditoriali da parte degli studenti, dall'altro il contatto diretto con il mondo dell'impresa con particolare riferimento alle eccellenze della tradizione e dell'innovazione. La Direttiva, inoltre, intende promuovere un'istruzione e una formazione maggiormente orientate all'imprenditorialità.

Con il presente provvedimento la Regione del Veneto intende portare a termine gli impegni assunti con la sottoscrizione del suddetto Protocollo, sostenendo la realizzazione di azioni volte a favorire la nascita di una nuova classe imprenditoriale in grado di affrontare le sfide dell'economia globale attraverso lo sviluppo di azioni di sostegno allo *start-up* d'impresa o al trasferimento di aziende esistenti, nonché la promozione di azioni formative ed esperienze di tirocinio che, in un'ottica di orientamento all'imprenditoria e all'autoimprenditorialità, possano sfociare nell'avvio di nuove imprese.

Obiettivo secondario della Direttiva è anche quello di creare ambienti locali fortemente stimolanti per lo sviluppo di idee e modelli imprenditoriali, di competenze che combinino creatività e capacità di "messa in opera", che permetta ai giovani con un buon grado di istruzione di base di trovare o crearsi occasioni di lavoro adatte a loro. Tali ambienti dovrebbero consentire alle imprese esistenti di entrare in contatto con giovani talenti, di allargare la loro rete di relazioni, di sviluppare nuovi prodotti o idee imprenditoriali.

Creare un ambiente imprenditoriale e formativo di questo tipo significa anche favorire il recupero degli edifici storici, contrastare lo spopolamento dei centri storici, stimolare la vitalità e il senso di identità delle comunità locali, porre le basi per lo sviluppo di distretti creativi, mettere a disposizione spazi di *co-working* che offrano occasioni di visibilità e identità professionali.

L'Avviso è inserito nell'Asse I – Adattabilità e Asse II – Occupabilità del POR FSE, di cui si riporta di seguito lo schema:

Asse	I – Adattabilità
Obiettivo specifico	Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità .
Obiettivo operativo	Promuovere l'imprenditorialità, l'innovazione e la creazione di impresa.
Categorie di spesa	64
Tipologie di azione	Iniziative di formazione per la creazione di nuova imprenditorialità e managerialità al fine di aumentare la competitività delle PMI nei settori strategici dell'economia regionale

Asse	II – Occupabilità
Obiettivo specifico	Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese. Innalzare i tassi di partecipazione al mercato del lavoro rafforzando le competenze chiave della popolazione con attività formative tese all'inserimento e reinserimento lavorativo, al prolungamento delle carriere dei lavoratori più anziani, all'inclusione dei migranti.
Obiettivo operativo	Sviluppare misure attive e preventive di contrasto alla disoccupazione che rispondano anche alla logica dell'approccio personalizzato, integrando gli interventi di formazione (anche su misura), con l'orientamento, l'accompagnamento alla ricerca del lavoro, il ricollocamento e la mobilità, il sostegno all'avvio di attività lavorative autonome o alla creazione di imprese, garantendo a tutti l'acquisizione di competenze e il conseguimento di un titolo idoneo.
Categorie di spesa	66
Tipologie di azione	Percorsi professionalizzanti per disoccupati/inoccupati rispondenti ai reali fabbisogni occupazionali del contesto produttivo locale finalizzati a sostenerne l'innovazione e la competitività

3. Tipologie progettuali

Tenuto conto delle finalità della Direttiva, si sottolinea che tutte le attività devono essere caratterizzate da una forte connotazione pratica che permetta di sostenere l'innovazione, la creatività e la capacità di fare dei futuri imprenditori, traducendole in opportunità lavorative in qualsiasi settore di attività, che tengano conto del contesto socio-economico globalizzato dei nostri giorni.

Le metodologie utilizzate dovranno essere parimenti innovative: si deve superare il concetto tradizionale di formazione (lezione frontale) e l'approccio "per singolo corso", favorendo l'apprendimento cooperativo, lo scambio di saperi tra soggetti diversi (esperti del ramo, testimoni di rilievo, imprenditori d'eccellenza, ecc...), e sostenendo la creazione di un "ambiente formativo" capace di diventare "officina di idee".

In questo senso dovranno essere sviluppate tutte quelle azioni che permettano di promuovere occasioni di incontro e scambio tra soggetti creativi e innovatori e mondo dell'impresa. Potranno, quindi, essere realizzati momenti di incontro quali, a puro titolo esemplificativo ma non esaustivo, la partecipazione a mostre e/o fiere, visite aziendali presso imprese innovative, spazi recuperati, iniziative di rivitalizzazione dei centri storici, spazi di *co-working*, laboratori creativi in cui gli artisti possono mostrare il loro lavoro ai potenziali nuovi imprenditori.

A tal fine i progetti potranno prevedere anche attività dedicate al recupero di antichi mestieri attraverso l'innovazione di linee di produzione obsolete o in disuso, il cambio di destinazione d'uso di strutture dismesse, lo sviluppo di distretti creativi, ecc.

I progetti, rivolti a soggetti disoccupati e occupati² potranno prevedere una delle due diverse tipologie,³ riportate nella tabella seguente, che differiscono essenzialmente per i diversi fabbisogni dei destinatari cui sono rivolti: la prima tipologia intende sostenere i destinatari nella concretizzazione di idee imprenditoriali

³ Ogni progetto dovrà concentrarsi su una sola delle due tipologie progettuali.

già abbozzate/individuate, mentre la seconda tipologia intende sostenere lo sviluppo di nuove idee imprenditoriali da parte di soggetti che esprimono una propensione imprenditiva ma che non hanno ancora individuato la propria area di business.

Nuove idee per nuove imprese	Imprendiamo: creazione di nuove opportunità di lavoro
Progetti, basati su specifiche idee imprenditoriali, che mirano allo sviluppo delle opportunità occupazionali, attraverso l'avvio di nuove imprese di qualsiasi dimensione e forma giuridica.	Progetti che mirano a favorire l'individuazione e lo sviluppo di opportunità occupazionali attraverso l'autoimprenditorialità.
I progetti, basati su idee imprenditoriali precise e già individuate sin dalla fase di presentazione, dovranno sostenere i destinatari nell'avvio dell'impresa.	I progetti dovranno sostenere i destinatari, desiderosi di affrontare un percorso imprenditoriale nell'elaborazione di nuove idee d'impresa, accompagnandoli anche nella fase di <i>start-up</i> .
I progetti potranno comporsi delle seguenti parti: <ul style="list-style-type: none"> • attività di accompagnamento all'avvio d'impresa; • attività di supporto allo <i>start-up</i> d'impresa*. 	I progetti potranno comporsi delle seguenti parti: <ul style="list-style-type: none"> • attività di formazione; • tirocini; • attività di accompagnamento all'avvio d'impresa; • attività di supporto allo <i>start-up</i> d'impresa*.

**Per attività di supporto allo start up d'impresa si intendono le spese ammissibili a contributo di cui ai paragrafi 11.1-11.2.*

Si precisa che non potranno essere presentati progetti rivolti a sola utenza occupata. I soggetti occupati potranno essere coinvolti esclusivamente in progetti rivolti ad utenza mista (soggetti disoccupati e occupati).

3.1 Struttura delle attività - Progetti “Nuove idee per nuove imprese”

I progetti presentati nell'ambito di tale tipologia possono essere rivolti sia a singoli destinatari che a gruppi di soggetti, ma in ogni caso devono essere finalizzati al sostegno e allo sviluppo di specifiche idee imprenditoriali. Tali idee imprenditoriali devono già essere state individuate sin dalla fase di presentazione del progetto, almeno in forma embrionale. Nell'ambito di tale tipologia non possono essere realizzati generici percorsi di orientamento all'avvio di impresa.

I progetti sono volti a sostenere l'avvio di nuove imprese o il rilancio e l'innovazione di imprese già esistenti. L'obiettivo di tale tipologia di progetti è quello di sostenere i destinatari nel trasformare le proprie idee in un *business* sostenibile.

I progetti permetteranno di realizzare le attività e le azioni riportate nella tabella che segue.

Tenuto conto che i progetti afferenti a tale tipologia si pongono la finalità di sostenere in modo concreto e fattivo la creazione di nuova impresa e che il ruolo di **Veneto Sviluppo**⁴ è quello di contribuire in modo attivo alle azioni che prevedono forme di finanziamento allo *start-up* d'impresa o all'impresa esistente, si fa presente che i progetti presentati nell'ambito di tale tipologia dovranno accompagnare i destinatari alla richiesta degli strumenti agevolativi a favore dell'imprenditoria, in particolare giovanile, che vengono messi a disposizione da parte di Veneto Sviluppo o da parte di altri soggetti.

⁴ In qualità di sottoscrittore del Protocollo per la realizzazione del progetto “Giotto a bottega da Cimabue – La trasmissione dei saperi” (approvato con DGR n. 868 del 04 giugno 2013).

Tabella 1: prospetto riassuntivo delle attività di cui si compongono i progetti “Nuove idee per nuove imprese”

Attività	Azione	Tipologia interventi	Descrizione intervento
Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa	Definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale	Assistenza/ consulenza (max 40 ore)	Tale attività può essere finalizzata a supportare i destinatari nel definire l'organizzazione, la struttura e le attività aziendali, oppure le eventuali innovazioni, lo sviluppo di nuove linee di prodotto nell'ambito delle nuove imprese, l'individuazione di nuovi mercati, etc. I destinatari potranno essere sostenuti nell'individuazione di elementi critici e/o di miglioramento della propria idea imprenditoriale, nella scelta della tipologia societaria, nella costruzione di reti con banche disponibili a supportare l'avvio d'impresa, ecc.
		Action research (redazione business plan) (min 8 - max 32 ore)	L'attività consiste nella prestazione, anche in compresenza, di consulenze specialistiche tecnico-scientifiche da parte di esperti con alta qualificazione, da svolgersi con il coinvolgimento diretto dei futuri imprenditori e con l'obiettivo di arrivare alla stesura del business plan dell'impresa.
	Acquisizione conoscenze/ competenze	Project work (max 40 ore)	Attraverso la realizzazione di attività di project work i destinatari potranno fare delle simulazioni ed avvicinarsi a quelli che sono i problemi reali legati al contesto economico di riferimento. L'obiettivo è quello di ricercare soluzioni concrete e realizzabili per attuare la propria start-up aziendale. I destinatari potranno essere supportati anche nella realizzazione di pitch ⁵ per descrivere la propria start-up aziendale.
		Visite di studio	Si tratta di uscite dei destinatari – accompagnati da docenti e/o tutor – per la partecipazione a mostre e/o fiere di settore, per la conoscenza di eccellenze, spazi recuperati o da recuperare, di iniziative di rivitalizzazione di centri storici, di spazi di co-working, di laboratori creativi in cui gli artisti possono mostrare il loro lavoro ai potenziali nuovi imprenditori, ecc..
		Visite aziendali	Si tratta di uscite dei destinatari – accompagnati da docenti e/o tutor – per la conoscenza di eccellenze, imprese innovative e/o realtà aziendali di rilievo per il progetto. Ai destinatari potranno essere illustrati l'organigramma, l'organizzazione, i reparti e i prodotti della realtà aziendale visitata.

⁵ Il *pitch* è quel documento, che il futuro imprenditore può utilizzare per spiegare rapidamente ad un investitore chi è e cosa intende fare, convincendolo ad approfondire il progetto attraverso un secondo contatto. Il *pitch* è, quindi, una presentazione della propria start-up aziendale che serve a descrivere l'azienda, l'idea di business, le persone che la compongono e i piani che si intendono perseguire con l'investimento cercato.

Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa	Acquisizione conoscenze/competenze	Interventi formativi di specializzazione (160-300 ore)*	Potranno essere realizzati interventi di specializzazione della durata compresa tra 160-300 ore (per gruppi di almeno 9 persone e massimo 15).
		Interventi formativi a qualifica (min 600 ore)*	Potranno essere realizzati interventi a qualifica, i quali devono prevedere un piano di studi articolato in almeno 600 ore, comprensive di formazione frontale, di laboratorio e tirocinio ⁶ , al netto degli esami finali. I progetti devono prevedere il rilascio, previo superamento dell'esame finale, di uno specifico attestato di qualifica professionale. Si precisa inoltre che le qualifiche di livello esecutivo (operatore/addetto) fanno riferimento al livello 3 dell'EQF mentre le qualifiche che prevedono un maggiore livello di responsabilità (tecnico) fanno riferimento al livello 4 dell'EQF. Tale differenziazione deve risultare in modo esplicito nella denominazione/titolo dell'intervento proposto.
			Tali percorsi devono prevedere il coinvolgimento di almeno 9 persone e massimo 15.
	Studi di fattibilità		All'interno di tali percorsi dovranno essere realizzate attività di tirocinio curriculare di durata variabile tra il 30% e il 50% del monte ore formativo.
		Coaching (max 60 ore)	Potranno essere riconosciute attività di <i>coaching</i> , inteso quale attività di insegnamento e formazione da parte di un <i>coach</i> per analizzare i rischi, costi e benefici del progetto proposto ed individuare le soluzioni tecnico-organizzative più idonee per passare alla fase realizzativa dell'idea progettuale.
		Borsa di studio per ricercatori	Potranno essere messe a disposizione borse per ricercatori per commissionare la realizzazione di studi di fattibilità atti a valutare l'effettiva possibilità di passare dall'idea all'impresa. I risultati di tali ricerche risulteranno interamente di proprietà del committente, (Regione del Veneto) che si riserva ogni utilizzo anche ai fini della divulgazione.
		Acquisizione di banche dati, biblioteche tecniche strumentali alla realizzazione del progetto	La spesa per l'acquisizione di banche dati, biblioteche tecniche potrà essere riconosciuta come spesa a valere sul FESR, secondo le specifiche elencate nel paragrafo dedicato.

*Si precisa che le attività formative devono necessariamente concludersi entro il **30/09/2014** indipendentemente dallo sportello in cui saranno presentati e finanziati i progetti. Tale scadenza non si riferisce alle attività di tirocinio

⁶ Il tirocinio ha una durata variabile tra il 30% e il 50% del monte ore formativo. Laddove il progetto formativo preveda interventi con un monte ore superiore a 600, il tirocinio potrà essere limitato a 180 ore.

Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa	Studi di fattibilità	Spese per perizie tecniche	Le diverse spese potranno essere riconosciute a valere sul FESR secondo le specifiche elencate nel paragrafo dedicato.
		Spese tecniche per progettazione degli impianti	
	Ricerche di mercato	<i>Counseling</i> (max 32 ore)	Il <i>counseling</i> è una pratica indirizzata alla soluzione di specifici problemi, finalizzata a gestire crisi, migliorare relazioni, sviluppare risorse, promuovere e sviluppare la consapevolezza personale, lavorare con emozioni e pensieri, percezioni e conflitti interni e/o esterni, prendere decisioni. Attraverso le attività di <i>counseling</i> si potranno avviare percorsi di accompagnamento alla definizione di un nuovo progetto professionale o un servizio di consulenza di carriera al fine di valutare gli esiti delle ricerche di mercato commissionate.
		Borsa di studio ricercatori	Potranno essere messe a disposizione borse per ricercatori per commissionare la realizzazione di ricerche di mercato utili a verificare e supportare la fattibilità della <i>start-up</i> aziendale. I risultati di tali ricerche risulteranno interamente di proprietà del committente, (Regione del Veneto) che si riserva ogni utilizzo anche ai fini della divulgazione.
		Acquisizione ricerche di mercato/banche dati	La spesa per l'acquisizione di ricerche di mercato potrà essere riconosciuta come spesa a valere sul FESR, secondo le specifiche elencate nel paragrafo dedicato.
	Azioni marketing territoriale e piani di comunicazione	Assistenza/consulenza (max 40 ore)	Servizi forniti da società di marketing/comunicazione finalizzati a supportare i destinatari nell'analisi e definizione delle azioni di marketing territoriale e dei piani di comunicazione delle <i>start-up</i> aziendali.
		Spese promozionali	Potranno essere riconosciute spese commerciali per l'acquisto di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc...a valere sul FESR (secondo le specifiche elencate nel paragrafo dedicato).

Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa	Predisposizione delle domande di richiesta di strumenti agevolativi a favore dell'imprenditoria	Assistenza/ consulenza (max 32 ore)	Attraverso tale attività di supporto i destinatari potranno essere accompagnati nell'individuazione degli strumenti agevolativi a disposizione per l'avvio d'impresa ed il sostegno alla stessa, nonché nella predisposizione delle domande per la richiesta di tali agevolazioni.
	Supporto per la ricerca di partner tecnologici e produttivi	<i>Coaching</i> (max 60 ore)	Potranno essere riconosciute attività di <i>coaching</i> inteso quale attività di insegnamento e formazione da parte di un <i>coach</i> per analizzare i rischi, costi e benefici del progetto proposto ed individuare le soluzioni tecnico-organizzative più idonee per passare alla fase realizzativa dell'idea progettuale. In tal senso potranno essere riconosciute attività volte a supportare i destinatari nella ricerca di partner tecnologici e produttivi per proseguire nell'avvio d'impresa.
	Supporto in materia di proprietà intellettuale (verifica di brevettabilità e ricerche pre-brevettuali)	Assistenza/ consulenza (max 40 ore)	Attività di formazione non tradizionale e innovativa che, a seconda della tematica trattata e delle effettive necessità, può svolgersi in forma individuale o di gruppo. Attraverso tale attività i destinatari potranno essere supportati in materia di proprietà intellettuale: verifica di brevettabilità, realizzazione e/o analisi di ricerche pre-brevettuali, ecc..
		Spese per l'acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di <i>know-how</i> o di conoscenze tecniche non brevettate	Tale spesa potrà essere riconosciuta come spesa a valere sul FESR secondo le specifiche elencate nel paragrafo dedicato.

Attività di supporto allo <i>start-up</i> d'impresa	Supporto per lo <i>start-up</i> (avvio) d'impresa	Spese di costituzione e registrazione	Le diverse spese potranno essere riconosciute a valere sul FESR secondo le specifiche elencate nel paragrafo dedicato
		Acquisizioni immobili	
		Opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria	
		Locazione immobili ad uso esclusivo dell'attività produttiva (limitatamente al periodo del progetto)	
		Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature	
		Acquisto di hardware e di software (ad esclusione dei software di office automation)	
		Acquisto di mezzi mobili ad uso esclusivo aziendale (escluse autovetture)	
		Canoni di leasing/affitto/noleggio/licenza d'uso dei beni di cui alle precedenti tipologie (limitatamente al periodo di durata del progetto)	
		Spese tecniche per direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti	

3.2 Struttura delle attività - Progetti “Imprendiamo: creazione di nuove opportunità di lavoro”

I progetti afferenti a tale tipologia mirano a favorire l'individuazione e lo sviluppo di opportunità occupazionali attraverso l'autoimprenditoria. L'obiettivo è quello di sostenere lo sviluppo di nuove idee imprenditoriali da parte di soggetti che esprimono una personale propensione imprenditiva, ma che non hanno ancora individuato una specifica area di business e d'impresa.

I progetti, rivolti esclusivamente a gruppi di destinatari (min 3 – max 15), devono sostenere gli stessi nell'elaborazione di nuove idee imprenditoriali, favorendo la creazione di spazi di confronto che permettano la condivisione di conoscenze, lo scambio di saperi e l'elaborazione di idee innovative. In tal senso, particolare attenzione dovrà essere riservata, nell'eventuale fase di selezione dei destinatari, alla verifica della loro propensione ad intraprendere, nonché delle attitudini imprenditoriali possedute. Nel caso in cui i progetti prevedano la realizzazione di interventi di specializzazione e/o interventi a qualifica il numero minimo di destinatari previsto è pari a 9 (come precisato nella tabella 1 sopra riportata).

I progetti potranno comporsi di diverse attività (alcune obbligatorie e altre facoltative) che, in un'ottica di alternanza tra studio e lavoro, potranno permettere ai destinatari di sperimentarsi in diversi contesti imprenditoriali, sviluppando tutte quelle competenze e conoscenze che li mettano in grado di diventare imprenditori, anche di sé stessi.

Ogni progetto dovrà prevedere la concretizzazione di almeno una *start-up* aziendale.

Per permettere il raggiungimento degli obiettivi progettuali potranno, quindi, essere realizzate, variamente combinate fra loro, le seguenti attività:

- attività di formazione: gli interventi formativi dovranno essere volti a favorire lo sviluppo, la definizione e l'individuazione di nuove idee imprenditoriali, favorendo la nascita di un ambiente formativo che, andando oltre la tradizionale formazione d'aula (*ex-cathedra*) sappia favorire la nascita di una nuova classe imprenditoriale in grado di affrontare le sfide dell'economia globale e di pensare in modo innovativo. All'interno degli interventi formativi di seguito elencati, potranno essere affrontate sia tematiche collegate a competenze/conoscenze di tipo trasversale (autoimprenditorialità, stili di leadership, elementi di marketing e comunicazione, ecc), sia contenuti di tipo tecnico collegati all'avvio d'impresa (elementi di diritto societario, diritto del lavoro, accesso al credito, ecc.):

Tipologia interventi	Durata in ore
Interventi di perfezionamento tematico di breve durata	2 – 16
Interventi di perfezionamento tematico di media durata	16 – 50
Interventi di perfezionamento tematico di lunga durata	50 – 160
<i>Learning week</i>	40

- Attività di accompagnamento all'avvio di impresa. Gli interventi che devono essere realizzati sono gli stessi previsti per la precedente tipologia di progetti. Si specifica che l'eventuale realizzazione di interventi formativi di specializzazione e/o a qualifica, deve essere prevista sin dalla fase di presentazione delle proposte progettuali, anche se i contenuti di dettaglio degli stessi, in relazione ai fabbisogni collegati alla figura professionale e/o settore economico su cui insisteranno le nuove idee d'impresa, potranno essere dettagliati successivamente e, comunque, entro 10 giorni prima dell'avvio dell'intervento ed essere preventivamente approvati dalla Direzione Formazione.

Si precisa che potranno essere realizzate visite di studio/visite aziendali, non solo entro i confini regionali, ma anche al di fuori degli stessi, finalizzate a conoscere e sperimentare diverse realtà imprenditoriali, con l'obiettivo di mettere alla prova le capacità imprenditoriali dei destinatari, di

arricchirne le professionalità attraverso il confronto con altri contesti, lo scambio di esperienze e di saperi, il trasferimento di buone pratiche.

- tirocini di inserimento/reinserimento o tirocini curriculari: tali attività di tirocinio sono finalizzate ad offrire un'opportunità formativa basata sull'alternanza tra studio e lavoro, per sperimentare diverse realtà imprenditoriali in un'ottica di autoimprenditorialità. Tali attività di tirocinio si propongono di sviluppare nel contempo le capacità imprenditoriali dei diversi destinatari, attraverso lo scambio di *know-how* ed esperienze dirette sul campo, mettendo alla prova le proprie capacità ed inclinazioni per lo sviluppo di attività autonome. Nel caso in cui vengano realizzati più tirocini presso imprese diverse, ogni tirocinio dovrà avere una durata pari ad almeno 1 mese e, cumulativamente, non superiore a 6 mesi.

Si precisa che i tirocini curriculari potranno essere realizzati solo nell'ambito degli interventi a qualifica⁷, che potranno essere previsti nell'ambito delle attività di accompagnamento all'avvio d'impresa previste per tale tipologia di progetto.

Potranno essere realizzate specifiche attività di orientamento (2-16 ore) propedeutiche all'inserimento dei destinatari in azienda per lo svolgimento delle attività di tirocinio.

- Attività di supporto allo *start-up* d'impresa. Gli interventi realizzabili e riconoscibili sono gli stessi previsti per la precedente tipologia di progetti.

Nel caso in cui si preveda la realizzazione di attività di tirocinio, le proposte progettuali dovranno, necessariamente, prevedere il coinvolgimento di imprese territoriali in qualità di partner aziendali disponibili ad accogliere i destinatari.

Potranno essere realizzate fuori dai confini regionali sia attività di formazione (per non più del 50% del monte ore complessivo) che attività di tirocinio (che potrà essere svolto per l'intero monte ore all'estero o fuori regione).

Per permettere la realizzazione di tutte le attività previste dal progetto, si precisa che gli interventi di formazione dovranno necessariamente concludersi entro il 30/09/2014 indipendentemente dallo sportello⁸ in cui saranno presentati e finanziati i progetti.

⁷ DGR 1324/13 "Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3"

⁸ I progetti potranno essere presentati secondo una modalità a sportello le cui scadenze sono riportate nel paragrafo dedicato alle modalità e termini per la presentazione dei progetti.

Tabella 2: prospetto riassuntivo delle attività di cui si compongono i progetti “Imprendiamo: creazione di nuove opportunità di lavoro”

Attività	Azione	Tipologia interventi	Durata in ore	Tipologia spesa riconoscibile
Attività di formazione (OBBLIGATORIA)	Interventi formativi	Perfezionamento tematico di breve durata	2 – 16	Spesa FSE
		Perfezionamento tematico di media durata	16 - 50	Spesa FSE
		Perfezionamento tematico di lunga durata	50 - 160	Spesa FSE
		Learning week	40	Spesa FSE
Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa (OBBLIGATORIA)	Vedere la tabella precedente			
Tirocini (FACOLTATIVO)	-----	Tirocinio di inserimento/reinserimento lavorativo	Variabile	Spesa FSE
		Tirocinio curriculare ⁹	Variabile	Spesa FSE
		Orientamento	2-16 ore	Spesa FSE
Attività di supporto allo start-up d'impresa (OBBLIGATORIA)	Vedere la tabella precedente			

4. Monitoraggio

Nell'ambito di tale Direttiva è prevista un'attività di monitoraggio qualitativo che si potrà articolare in 2 diversi momenti:

1. *Monitoraggio in itinere*: in occasione delle regolari visite ispettive che vengono programmate dalla Direzione Formazione, si potrà realizzare una visita sul campo presso la sede di svolgimento dell'attività progettuale, al fine di approfondire e valutare le attività dal punto di vista qualitativo. Dopo un primo momento di osservazione dello svolgimento dell'attività progettuale ad ogni partecipante presente verrà somministrato un breve questionario di valutazione. A questo seguirà una breve attività di discussione (individuale o di gruppo) con i partecipanti volta a raccogliere il grado di soddisfazione in relazione all'attività svolta e alla congruenza tra le aspettative iniziali e le diverse attività realizzate. Gli esiti di tale attività sono raccolti con gli strumenti di rilevazione che saranno definiti dalla Direzione Formazione.
2. *Monitoraggio finale*: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, potrà essere valutata la possibilità di realizzare presso gli uffici regionali o presso la sede del soggetto proponente/gestore dei progetti, anche un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Direzione Formazione. Tale incontro potrà fungere da momento di valutazione dell'intero percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti.

⁹ Il tirocinio curriculare deve avere una durata compresa tra 30-50% monte ore⁹. Tali percorsi devono avere una durata pari ad almeno 600 ore. In percorsi di durata superiore alle 600 ore il tirocinio potrà essere limitato a 180 ore.

L'incontro potrà vedere il coinvolgimento anche di referenti delle aziende coinvolte nelle attività progettuali, al fine di raccogliere importanti valutazioni sulle attività realizzate ed eventuali proposte per successive attività da programmare.

Al termine delle attività progettuali, coloro che non avranno compilato il questionario nel corso di una visita in loco dovranno provvedere alla compilazione dello stesso, secondo le indicazioni che verranno successivamente fornite dalla Direzione Formazione.

5. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

Il soggetto proponente dovrà garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute. In linea generale dovrà essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto.

Qualora il progetto preveda attività di orientamento il soggetto proponente dovrà individuare specifiche **figure professionali di riferimento per l'attività di orientamento**

L'**orientatore/esperto di orientamento** accompagna giovani e adulti nella definizione del proprio progetto formativo e/o professionale e nella gestione di particolari momenti di transizione (ad esempio lavoratori che desiderano cambiare lavoro o fare il punto della propria situazione professionale, persone disoccupate o inoccupate in cerca di occupazione o in reinserimento lavorativo). È richiesta un'esperienza minima di almeno 2 anni nell'erogazione/realizzazione di percorsi di orientamento.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di docenza/formazione queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento. Analoghe capacità ed esperienza professionale vengono richieste ai consulenti coinvolti nelle attività di accompagnamento (assistenza/consulenza, *coaching*, ecc...).

Si precisa che attraverso l'utilizzo della modalità *action research*, si intende:

- sostenere la specializzazione finalizzata all'occupabilità e alla crescita professionale dei destinatari;
- promuovere l'introduzione nel sistema produttivo regionale di figure professionali qualificate nell'ambito dei processi di innovazione, ricerca e sviluppo tecnologico;
- promuovere la circolazione di saperi ed esperienze tra Università, centri di ricerca, esperti specialistici e imprese.

Tali attività possono essere, ad esempio, riferite a:

- analisi e raccolta di informazioni;
- predisposizione di piani di sviluppo;
- predisposizione di piani operativi per l'introduzione di azioni migliorative;
- adattamento e personalizzazione di modelli operativi;
- sostegno all'introduzione di innovazioni di processo (organizzative, tecnologiche, ecc.);
- sostegno all'introduzione di innovazioni di prodotto.

Tenuto conto delle finalità e delle attività che possono essere realizzate, nell'attività di *Action Research* devono essere coinvolte **figure professionali senior** che assicurino una consulenza tecnico scientifica e una formazione specialistica individualizzata e resa in presenza di ciascun destinatario. Nel setting formativo/consulenziale è ammessa la contemporanea presenza di più figure professionali (massimo 2 esperti), anche con diverso inquadramento, ruolo e specializzazione. Qualora queste figure professionali ricoprano anche il ruolo di direttore/coordinatore di progetto, tale sovrapposizione deve essere preventivamente autorizzata dall'Amministrazione regionale.

In ogni progetto dovrà essere individuato almeno un **referente (direttore/coordinatore di progetto)** che avrà il compito di raccordarsi sia con l'azienda ospitante, per assicurare il necessario coordinamento con il soggetto ospitante (anche nei termini di progettazione di dettaglio e monitoraggio delle attività), sia con la Direzione Regionale Formazione al fine di relazionare sulle attività e sugli esiti del progetto ogni qualvolta la Direzione Formazione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale dovrà avere un'esperienza di almeno 5 anni in analoghe attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera dovrà avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

A livello progettuale¹⁰ dovrà essere garantito che, almeno il 40% del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di docenti/consulenti di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e non più del 20% di fascia junior. L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non sarà riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

In fase di realizzazione, per ogni progetto dovranno essere rispettate le percentuali di docenti/consulenti di fascia senior, middle e junior dichiarate in sede di presentazione del progetto, in quanto oggetto di valutazione.

Si precisa che le suddette percentuali non si riferiscono ad attività di co-docenza, che può essere svolta da testimonial aziendali; inoltre tale attività di codocenza non contribuisce al rispetto delle percentuali.

L'attività di docenza potrà essere svolta anche da parte di lavoratori impiegati presso le imprese partner del progetto, purché tale attività:

- sia svolta al di fuori del normale orario di lavoro;
- non si sovrapponga alle mansioni (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in azienda;
- non sia rivolta esclusivamente al tirocinante da accogliere presso la stessa impresa di provenienza del lavoratore, ma si rivolga ad un gruppo di allievi che andranno ad inserirsi presso partner aziendali diversi.

Qualora necessario per la realizzazione del progetto, dovrà essere prevista la figura di almeno 1 **addetto alla selezione** che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Nel caso in cui il progetto preveda la realizzazione di attività di formazione il soggetto proponente dovrà garantire la presenza di almeno 1 **tutor didattico/organizzativo** per non meno del 20% del monte ore complessivo previsto di ogni singola edizione/intervento e verificabile dalle firme di presenza sui registri. Si ricorda che il tutor didattico/organizzativo ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto.

Per ogni progetto che prevede attività di accompagnamento che realizzano visite di studio o mobilità interregionale/transnazionale, il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

Qualora il progetto preveda la realizzazione di attività di tirocinio, dovrà, inoltre, essere assicurata l'individuazione di un **tutor aziendale** per ogni azienda che accoglie gli utenti. Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di tirocinio per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi di tirocinio.

¹⁰ Si precisa che tali percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento. Inoltre, il limite del 40% di figure professionali di fascia senior deve essere considerato come limite minimo sotto il quale non è possibile scendere, ma comunque suscettibile di incremento. Analogamente il limite del 20% di personale di fascia junior è da considerarsi quale limite massimo da non superare, ma che è possibile ridurre in funzione delle altre figure professionali (senior e middle) che si intendono coinvolgere.

Dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo e/o il direttore/coordinatore di progetto, prevedendo la realizzazione di almeno due incontri che dovranno risultare dai report di attività degli operatori coinvolti ed essere opportunamente registrati (diari di bordo).

Inoltre, il soggetto gestore deve assicurare la realizzazione di almeno una visita aziendale in ciascuna impresa presso cui è inserito il tirocinante e per ciascun mese di tirocinio (minimo due visite aziendali). A tali visite dovranno essere presenti il tutor didattico/organizzativo, il tutor aziendale ed il tirocinante; tali visite dovranno essere verificabili dalle firme di presenza sui fogli mobili per il tirocinio e dai report di attività dell'operatore coinvolto.

Il soggetto gestore deve assicurare la presenza di adeguate figure professionali che supportino l'assistenza al *reporting* delle attività svolte durante il tirocinio e provvedano alla verifica degli apprendimenti ex-post.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro dovrà essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate¹¹ in sede di presentazione del progetto. Per le specifiche relative alle attività e all'esperienza minima delle figure professionali coinvolte si rimanda alla Tabella riassuntiva riportata in Appendice.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato e compilato secondo il modello *Europass*, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV dovrà essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta della Direzione Formazione.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale verrà compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **utente**: incompatibilità assoluta con altre figure;
- **amministrativo**: compatibilità con qualsiasi altra figura;
- **docente**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- **tutor**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

¹¹ Campo "figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.

Tabella 3: Griglia di incompatibilità tra le figure professionali

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	CONSULENTE (<i>action research</i>)	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		I	I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	C		C	C	C	C
DOCENTE/ CONSULENTE	I	C		C	I	40%
CONSULENTE (<i>action research</i>)	I	C	C		I	40%*
TUTOR	I	C	I	I		I
COORD./DIRETT.	I	C	40%	40%*	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

* previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale

6. Destinatari

Destinatari prioritari delle attività sono:

- soggetti disoccupati;
- soggetti inoccupati o non occupati;
- soggetti occupati.

I destinatari devono essere residenti o domiciliati sul territorio regionale ed avere assolto l'obbligo di istruzione e formazione professionale ai sensi della normativa vigente.

Nel caso di progetti afferenti alla tipologia individuata dal titolo "Imprendiamo: creazione di nuove opportunità di lavoro", in fase di selezione dei partecipanti dovrà essere riservata una particolare attenzione alla valutazione della propensione ad intraprendere dei candidati e delle loro attitudini imprenditive.

Ai fini del presente avviso si precisano le seguenti definizioni:

- **"non occupati"**: soggetti privi di lavoro che non intendono usufruire dei servizi erogati dai centri per l'impiego;
- **"inoccupati"**: i soggetti privi di lavoro che non hanno mai svolto attività lavorativa;
- **"disoccupati"**: soggetti privi di lavoro, che siano immediatamente disponibili allo svolgimento ed alla ricerca di una attività lavorativa secondo modalità definite con i servizi competenti;

Inoltre, si precisa che ai fini del presente avviso e in base al Decreto legislativo n. 297/2002, lo stato di disoccupazione è la condizione del soggetto privo di lavoro, che sia immediatamente disponibile allo svolgimento ed alla ricerca di un'attività lavorativa secondo modalità definite con i servizi competenti¹².

Lo stato di disoccupazione decorre dal giorno in cui si rende la dichiarazione di immediata disponibilità ed è necessario per percepire l'indennità di disoccupazione.

La condizione di disoccupato deve essere comprovata dalla presentazione dell'interessato presso il servizio competente nel cui ambito territoriale si trovi il domicilio del medesimo, accompagnata da una dichiarazione, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, che attesti l'eventuale attività lavorativa precedentemente svolta, nonché l'immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa.

¹² "Servizi competenti": centri per l'impiego di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e) del Decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, e gli altri organismi autorizzati o accreditati a svolgere le previste funzioni, in conformità delle norme regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano.

Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con i concessionari e i gestori di pubblici servizi, lo stato di disoccupazione è comprovato con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato.

Per la partecipazione alle attività di tirocinio è possibile riconoscere l'erogazione di una indennità di frequenza¹³ (da intendersi al lordo di eventuali oneri fiscali, previdenziali e assicurativi) da corrispondere al tirocinante, il cui valore orario varia a seconda della tipologia di destinatario:

- tutti soggetti destinatari: fino a 3,00 € ora/partecipante
- soggetti che abbiano ISEE (relativa al 2012 dichiarata nel 2013) inferiore od uguale ad € 20.000,00: fino a 6,00 € ora/partecipante.

Si ricorda che l'indennità di frequenza sarà riconosciuta solo se il tirocinante avrà raggiunto la frequenza del 100% del monte ore di tirocinio previsto (potranno essere previste attività di recupero per permettere il raggiungimento di tale monte ore).

7. Priorità ed esclusioni

Saranno privilegiati i progetti che prevedono:

- sviluppo di tematiche collegate alle nuove tecnologie e alla *green economy* o comunque ai settori che maggiormente possono contribuire agli obiettivi di Europa 2020;
- azioni a supporto dell'avvio d'impresa nel settore artigiano;
- azioni finalizzate a sostenere la nascita di un nuovo modello di artigianato in cui i cosiddetti nuovi *makers*, sfruttando le opportunità offerte dallo sviluppo delle moderne tecnologie, possono ricavarsi una nuova fetta di mercato, assicurando uno sviluppo basato sulla capacità di sperimentare, ricercando soluzioni innovative ed altamente tecnologiche;
- la valorizzazione, riscoperta e/o innovazione dei mestieri della tradizione in particolare quelli collegati all'artigianato artistico o tipico;
- il coinvolgimento di aziende artigiane¹⁴ che rappresentano un'eccellenza nel panorama veneto nella capacità di coniugare la tradizione con la capacità di innovare sfruttando le opportunità offerte dallo sviluppo delle moderne tecnologie;
- il coinvolgimento di aziende artigiane del territorio veneto sin dalla fase di presentazione delle proposte progettuali, le quali svolgano una funzione attiva all'interno dei percorsi collaborando nelle fasi di progettazione e di docenza-codocenza mettendo così a disposizione le proprie competenze ed esperienze;
- il partenariato con Confartigianato Imprese Veneto in qualità di ente sottoscrittore del Protocollo per la realizzazione del progetto "Giotto a bottega da Cimabue" – La trasmissione dei saperi. (L.R. n. 3 del 13 marzo 2009);
- il partenariato con Banche e/o altri Istituti finanziari che si impegnano a garantire la fattibilità del piano di sviluppo dell'impresa in *start-up* e a sostenere la stessa nei primi periodi di attività;

¹³ Tale indennità di frequenza risponde a quanto previsto all'art. 1 comm. 34-36 della Legge 92/2012 in relazione alle indennità di partecipazione che il soggetto ospitante il tirocinio deve corrispondere ai partecipanti e che nell'ambito di specifici programmi o progetti volti a favorire l'inclusione di particolari categorie di soggetti può essere sostenuta dalla Regione (DGR n. 1324/2013). Spetterà al soggetto proponente assicurarsi che vengano rispettati i requisiti minimi per l'indennità stabiliti dalla suddetta legge anche in fase di rendicontazione finale del progetto.

¹⁴ Per la definizione di impresa artigiana si fa riferimento alle imprese costituite ai sensi della Legge 08 agosto 1985 n. 443 e successive modifiche e integrazioni. La Direzione Formazione verificherà, attraverso la Commissione Regionale per l'Artigianato, l'iscrizione delle imprese partner all'Albo delle Imprese Artigiane ovvero nella sua separata sezione, tenuto dalle competenti Commissioni Provinciali per l'Artigianato, ai sensi degli articoli 6 e 11 della L.R. 31 dicembre 1987, n.67.

- il recupero di edifici storici e/o spazi dismessi e/o lo sviluppo di distretti creativi o la creazione di spazi di *co-working*.

Non sono ammissibili progetti riferibili ai settori della pesca e della sanità, nonché progetti che vedano la partecipazione come partner aziendale di organismi di formazione, o organismi di diritto pubblico e imprese a partecipazione maggioritaria pubblica.

8. Soggetti proponenti

Possono presentare candidatura:

- 1) **i soggetti iscritti** nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della **formazione superiore**;
- 2) **i soggetti non iscritti** nel predetto elenco, purché abbiano già presentato **istanza di accreditamento per l'ambito della formazione superiore** ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004.

9. Forme di partenariato

Possono essere attivate, in quanto funzionali agli obiettivi progettuali, partnership qualificate con gli Organismi di seguito elencati: associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, spazi/laboratori creativi e centri di innovazione.

Qualora il progetto preveda l'erogazione di borse per i ricercatori, il **partenariato** con l'**Università/Centro di ricerca** di riferimento è **obbligatorio**.

Considerato il concreto supporto all'avvio di nuove imprese che la Direttiva si pone, sarà considerato premiante il **partenariato operativo** con Banche e/o altri Istituti finanziari che si impegnano a garantire la fattibilità del piano di sviluppo dell'impresa in *start-up* e a sostenere la stessa nei primi periodi di attività.

Tabella 4: Tipologie di partenariato in base agli specifici interventi scelti per le attività previste dalle diverse tipologie di progetto

Tipologia progetto	Attività previste	Azione*	Tipologia interventi previsti*	Partenariato obbligatorio	Partenariato premiante
Nuove idee per nuove imprese	Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa	Acquisizione conoscenze/competenze	Interventi formativi a qualifica Tirocinio curriculare	Partenariato aziendale	<ul style="list-style-type: none"> - Confartigianato Imprese Veneto - Banche e/o altri istituti finanziari
		Studi di fattibilità	Borsa di studio per ricercatore	Università/centro di ricerca	
		Ricerche di mercato	Borsa di studio per ricercatore	Università/centro di ricerca	
	Attività di supporto allo <i>start-up</i> d'impresa	-----	-----	-----	
Imprendiamo: creazione di nuove opportunità di lavoro	Attività di formazione	-----	-----	-----	<ul style="list-style-type: none"> - Confartigianato Imprese Veneto - Banche e/o altri istituti finanziari - Aziende artigiane
	Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa	Acquisizione conoscenze/competenze	Interventi formativi a qualifica Tirocinio curriculare	Partenariato aziendale	
		Studi di fattibilità	Borsa di studio per ricercatore	Università/centro di ricerca	
		Ricerche di mercato	Borsa di studio per ricercatore	Università/centro di ricerca	
	Tirocini		Tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo	Partenariato aziendale + Servizio per il lavoro (pubblico o privato)**	
			Tirocinio curriculare (esclusivamente nell'ambito di interventi formativi a qualifica)	Partenariato aziendale	
	Attività di supporto allo <i>start-up</i> d'impresa	-----	-----	-----	

* Si precisa che nella tabella per ciascuna attività sono riportate solo le azioni e le tipologie d'intervento che determinano la presenza di un partenariato obbligatorio. Per l'elenco completo delle azioni e delle tipologie d'intervento si rimanda al paragrafo 3.

**Tale vincolo non sussiste nel caso in cui il soggetto proponente sia anche un servizio accreditato ai servizi per il lavoro (ai sensi della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3) o il percorso di tirocinio sia rivolto agli ex-allievi usciti dai propri percorsi di istruzione e formazione professionale.

Si precisa che per la realizzazione delle attività di tirocinio previste dalla presente Direttiva, si farà riferimento alla DGR n. 1324 del 23/07/2013, che fissa le disposizioni in materia di tirocini. L'ambito di applicazione di tale Direttiva è relativo alla regolamentazione di tutti i tirocini, ad esclusione dei tirocini curricolari, per i quali valgono le previsioni dei piani di studio e di offerta formativa.

Tutti i progetti che contemplano la realizzazione di attività di tirocinio (sia di inserimento/reinserimento che curricolare) devono prevedere **il partenariato aziendale con almeno una impresa** in qualità di soggetto ospitante del tirocinante. Si precisa che sono esclusi dal ruolo di partner aziendale, in qualità di soggetti ospitanti il tirocinante, tutti gli Organismi di Formazione accreditati e le strutture associative a loro collegate.

Nel caso di progetti che prevedono la realizzazione di tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo, si precisa che, in considerazione della DGR n. 1324/2013, sono previste diverse tipologie di partenariato obbligatorio in relazione alle caratteristiche del soggetto proponente e dei destinatari coinvolti.

La suddetta DGR n. 1324/2013 stabilisce, infatti, che gli organismi di formazione professionale accreditati o in via di accreditamento (ai sensi della L.R. n. 19 del 9 agosto 2002) possono presentare progetti di tirocinio di inserimento/reinserimento rivolti limitatamente ai propri ex-allievi usciti da percorsi di istruzione e formazione professionale. Si precisa che la suddetta DGR n. 1324/2013 definisce come ex-allievo il soggetto che ha terminato nei 12 mesi precedenti un percorso di studi.

Nel caso di attività rivolte a disoccupati/inoccupati che non rientrano nella tipologia degli ex-allievi di cui sopra, deve essere previsto il **partenariato con almeno un Servizio per il lavoro pubblico o privato**, quale soggetto autorizzato a promuovere tirocini di inserimento lavorativo e che avrà il compito di stipulare le convenzioni necessarie. Tale vincolo non sussiste nel caso in cui il soggetto proponente sia anche un servizio accreditato ai servizi per il lavoro (ai sensi della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3).

10. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di non riconoscimento delle attività delegate. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

11. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse disponibili ammontano ad un totale di € 2.000.000,00 per l'esercizio 2013 a valere sugli Assi Adattabilità ed Occupabilità – POR FSE 2007-2013 relative al Fondo Sociale Europeo e al Fondo di Rotazione secondo la seguente ripartizione:

Fonte di finanziamento		Annualità	Risorse FSE	Risorse FdR	Capitoli di spesa
Asse	Cat. Spesa				
Adattabilità	64	2013	486.982,91	513.017,09	101318 - 101319
			1.000.000,00		
Occupabilità	66	2013	486.982,91	513.017,09	101322 - 101323
			1.000.000,00		

Tali risorse potranno essere ripartite all'interno delle diverse aperture di sportello e, comunque, fino all'esaurimento delle risorse stesse. In caso di disponibilità di risorse oltre le varie aperture previste è data facoltà al Dirigente Regionale della Direzione Formazione di prevedere ulteriori aperture fino ad esaurimento delle risorse.

All'assunzione dell'impegno provvederà con propri atti il Dirigente Regionale della Direzione Formazione, a valere su iscrizioni in conto competenze e reiscrizioni in conto avanzo di risorse finanziarie del POR in oggetto.

Si precisa che i progetti rivolti ad utenza mista (soggetti occupati e disoccupati) afferiranno all'Asse Adattabilità, mentre i progetti per sola utenza disoccupata afferiranno all'Asse Occupabilità. Al termine delle procedure di valutazione saranno approvate due graduatorie distinte: una per i progetti che rientrano nell'Asse Adattabilità con uno stanziamento pari a € 1.000.000,00 e una per i progetti che rientrano nell'Asse Occupabilità con uno stanziamento pari a € 1.000.000,00.

Per gli interventi realizzati nell'ambito della presente Direttiva potranno essere riconosciute ammissibili le seguenti spese in applicazione dei costi standard di cui alla DGR n. 808 del 15/03/2010, DGR 2138 del 23/10/2012, DGR n. 2140 del 23/10/2012 e 699 del 14/05/2013, secondo le tabelle di seguito riportate.

E' possibile prevedere, durante l'attività formativa e le visite di studio/visite aziendali, spese di vitto per la **semiresidenzialità** per un importo massimo di € 7,00 IVA inclusa, per pasto a persona. In caso di **residenzialità** è riconoscibile un secondo pasto. Il costo per l'alloggio è riconoscibile solo per le attività formative residenziali o per formazione outdoor o per visite di studio/visite aziendali che si svolgano in più giornate consecutive. La spesa massima riconoscibile è pari a € 40,00 IVA inclusa giornalieri a persona.

Per le visite di studio/visite aziendali potranno essere riconosciute le spese di viaggio sostenute esclusivamente a costi reali.

Per le **attività di mobilità interregionale/transnazionale** potrà essere riconosciuto un **contributo a copertura dei costi** legati a vitto, alloggio e soggiorno dei destinatari, determinato sulla base di parametri di costo di cui alle tabelle 1 - Mobilità transnazionale e 2 - Mobilità interregionale riportate in appendice. Il contributo sostiene, in via forfetaria, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero, i seguenti costi:

- viaggio a/r dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione;
- sussistenza (vitto, alloggio);
- assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

Potrà essere prevista, ma dovrà essere adeguatamente motivata, la presenza di personale dedicato ad accompagnare i destinatari nel corso delle attività stesse. Si precisa che potrà essere riconosciuto il costo per un unico referente sino ad un massimo di 40 ore/settimana.

Ogni progetto prevede una struttura modulare degli interventi, per ciascuno dei quali sono previsti diversi criteri per la riconoscibilità dei costi.

Si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard (Rif. DGR 808 del 15/03/2010 – Il repertorio dei servizi di politica attiva e le macrotipologie di attività):

- costo standard ora/destinatario per i servizi erogati a gruppi = € 15,00
- costo standard ora per i servizi individuali = € 3800

Ai fini del riconoscimento delle unità di costo previste dalla DGR 808 del 15/03/2010, si considera attività realizzata la singola ora di servizio erogata al destinatario¹⁵.

Per l'**attività di tirocinio** si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard = € 4,70 /ora (DGR 2138 del 23/10/2012).

Al soggetto proponente, saranno riconosciuti € 4,70 per ora di tirocinio frequentata dal tirocinante, a copertura dei costi che l'ente deve sostenere per la realizzazione del tirocinio, in relazione ai viaggi e trasferte del personale amministrativo, assicurazioni, tutoraggio, coordinamento/direzione, attività amministrativa, costi di monitoraggio, garanzie fideiussorie, spese postali, telefoniche, valori bollati e costi indiretti sostenuti. Tale costo sarà riconoscibile solo a condizione che il tirocinante abbia frequentato il 100% dell'intero monte ore di tirocinio¹⁶.

Per il tirocinio sarà riconoscibile l'erogazione al tirocinante di una indennità di frequenza, il cui valore orario varia a seconda della tipologia di destinatario:

- tutti soggetti destinatari: fino a 3,00 € ora/partecipante
- soggetti che abbiano ISEE (relativa al 2012 dichiarata nel 2013) inferiore od uguale ad € 20.000,00: fino a 6,00 € ora/partecipante.

Si precisa che l'indennità di frequenza sarà riconosciuta solo se il tirocinante avrà raggiunto la frequenza del 100% del monte ore di tirocinio previsto (potranno essere previste attività di recupero per permettere il raggiungimento di tale monte ore).

Potranno essere messe a disposizione borse per ricercatori per commissionare la realizzazione di ricerche di mercato e/o studi di fattibilità atti a valutare l'effettiva possibilità di passare dall'idea all'impresa. Il valore di tale borsa sarà pari a 2.000 € al mese per un massimo di 2 mesi per ciascuna ricerca commissionata.

Per la redazione di *business plan* potranno essere riconosciuti interventi per consulenze specialistiche secondo l'unità di costo orario standard 90,00 €/ora, definito per gli interventi di *action research* con DGR n. 2140 del 23 ottobre 2012. Il riconoscimento dell'unità di costo standard si intende per ciascuna ora di attività erogata da ciascun componente il setting formativo/consulenziale (per un massimo di 2 esperti tematici) in presenza del singolo destinatario¹⁷.

Le modalità di determinazione del contributo sono le seguenti:

¹⁵ Ad esempio, ad una attività di orientamento di gruppo, calendarizzata su tre giorni differenti per un'ora al giorno, partecipano il lunedì 3 persone, il mercoledì 5 persone e il giovedì 1 persona, il costo standard viene così determinato: $(15,00*3)+(15,00*5)+(15,00*1)= € 135,00$

¹⁶ Qualora un tirocinante sia impossibilitato a frequentare delle ore di tirocinio, spetterà al soggetto proponente ricalendarizzare le attività di tirocinio e permettere al tirocinante il raggiungimento del 100% del monte ore totale.

¹⁷ Nel caso di un intervento di 32 ore con due esperti tematici il costo riconoscibile è di € 90,00 per le 32 ore (€ 2880,00 totali).

Tabella 5: prospetto riassuntivo dei costi riconoscibili per le diverse attività in base alla tipologia di progetto - Nuove idee per nuove imprese.

Tipologia di progetto		Nuove idee per nuove imprese				
Attività	Azione	Tipologia interventi	Durata	Tipologia spesa riconoscibile	Valore Unità di costo standard (UCS)	Condizioni per il riconoscimento
Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa	Definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale	Assistenza/consulenza	max 40 ore	Spesa FSE	Individuale € 38,00/ora attività Di gruppo € 15,00/ora attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
		Action research (redazione business plan)	8 – 32 ore	Spesa FSE	Individuale € 90,00/ora attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario da ciascun componente 1 setting formativo/consulenziale
	Acquisizione conoscenze/competenze	Project work	max 40 ore	Spesa FSE	Individuale € 38,00/ora attività Di gruppo € 15,00/ora attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
		Visite di studio/visite aziendali nel territorio regionale	----	Semiresidenzialità Residenzialità	<ul style="list-style-type: none"> Singola giornata Più giornate in momenti successivi (es. 3+2; 1+2+2) Unica soluzione (5 giornate consecutive) 	<ul style="list-style-type: none"> Spese viaggio a costi reali Semiresidenzialità € 7,00/giorno Residenzialità: secondo pasto e fino a € 40,00/giorno
		Visite di studio/visite aziendali fuori territorio regionale (Mobilità interregionale/transnazionale)	1-12 settimane		Costi standard per mobilità interregionale/ transnazionale come riportati in appendice	
		Visite di studio/visite aziendali – attività di accompagnamento	40 ore /settimana		Individuale € 38,00/ora attività Di gruppo € 15,00/ora attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario

Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa	Acquisizione conoscenze/competenze	Interventi di specializzazione	160-300	Spesa FSE	Di gruppo € 93,30 ora/attività + 4,10 allievo	Per gruppi di utenti – rispetto numero minimo utenti formati
		Interventi a qualifica	min 600 ¹⁸	Spesa FSE	Di gruppo € 93,30 ora/attività + 4,10 allievo	
	Studi di fattibilità	<i>Coaching</i>	max 60 ore	Spesa FSE	Individuale € 38,00/ora attività Di gruppo € 15,00/ora attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
		Borsa di studio per ricercatore	max 2 mesi	Spesa FSE	2.000 €	La borsa potrà essere riconosciuta solo per attività diverse da quelle già regolarmente svolte A costi reali
		<i>Counseling</i>	max 32 ore	Spesa FSE	Individuale € 38,00/ora attività Di gruppo € 15,00/ora attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
		Borsa di studio per ricercatore	max 2 mesi	Spesa FSE	2.000 €	La borsa potrà essere riconosciuta solo per attività diverse da quelle già regolarmente svolte A costi reali
	Ricerche di mercato					

¹⁸ Il monte ore è comprensivo di tirocinio. Il tirocinio ha una durata variabile tra il 30% e il 50% del monte ore formativo. Laddove il progetto formativo preveda interventi con un monte ore superiore a 600, il tirocinio potrà essere limitato a 180 ore.

Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa	Azioni marketing territoriale e piani di comunicazione	Assistenza/consulenza	max 40ore	Spesa FSE	Individuale € 38,00/ora	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
	Predisposizione delle domande di richiesta di strumenti agevolativi a favore dell'imprenditoria	Assistenza/consulenza	max 32 ore	Spesa FSE	Individuale € 38,00/ora	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
	Supporto per la ricerca di partner tecnologici e produttivi	<i>Coaching</i>	max 60 ore	Spesa FSE	Individuale € 38,00/ora	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
					Di gruppo € 15,00/ora	
	Supporto in materia di proprietà intellettuale (verifica di brevettabilità e ricerche pre-brevettuali)	Assistenza/consulenza	max 40 ore	Spesa FSE	Individuale € 38,00/ora	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
					Di gruppo € 15,00/ora	

Tabella 5: prospetto riassuntivo dei costi riconoscibili per le diverse attività in base alla tipologia di progetto. “Imprendiamo: creazione di nuove opportunità di lavoro”

Tipologie di progetto		“Imprendiamo: creazione di nuove opportunità di lavoro”		
Attività	Tipologia di interventi	Durata in ore	Valore Unità di costo standard (UCS)	Condizioni per il riconoscimento
Attività di formazione	Perfezionamento tematico di breve durata	2 – 16	Di gruppo € 93,30 ora/attività	Per gruppi di utenti – rispetto numero minimo utenti formati
			+ 4,10 allievo	
	Perfezionamento tematico di media durata	16 - 50	Di gruppo € 93,30 ora/attività	Per gruppi di utenti – rispetto numero minimo utenti formati
			+ 4,10 allievo	
	Perfezionamento tematico di lunga durata	50 - 160	Di gruppo € 93,30 ora/attività	Per gruppi di utenti – rispetto numero minimo utenti formati
			+ 4,10 allievo	
	Learning week	40	Di gruppo € 93,30 ora/attività	Per gruppi di utenti – rispetto numero minimo utenti formati
			+ 4,10 allievo	

Tirocini	Tirocinio di inserimento/ reinserimento lavorativo	Variabile	Al proponente € 4,70 ora/destinatario	Frequenza del 100% del monte ore
	Tirocinio curriculare ¹⁹	Variabile ²⁰	Al destinatario: ▪ € 3,00 ora destinatario ▪ -€ 6,00 ora se ISSE (relativa al 2012 dichiarata nel 2013) inferiore od uguale ad € 20.000,00	
	Orientamento	2-16	Individuale € 38,00/ora attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario

Per le attività di accompagnamento all'avvio d'impresa si rimanda alla tabella precedente.

Per le attività di supporto allo *start-up* d'impresa si rimanda alle tabelle riportate nei paragrafi 11.1 e 11.2

¹⁹ Si ricorda che tale tipologia di tirocinio può essere svolta solo nell'ambito dei percorsi a qualifica.

²⁰ Il tirocinio curriculare deve avere una durata compresa tra 30-50% monte ore²⁰. Tali percorsi devono avere una durata pari ad almeno 600 ore. In percorsi di durata superiore alle 600 ore il tirocinio potrà essere limitato a 180 ore.

Per le attività di formazione si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard € 93,30 ora + € 4,10 allievo (così come previsto dalla DGR 2138 del 23/10/2012).

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito per ciascuna edizione secondo quanto segue:

$$N^{\circ} \text{ utenti con frequenza pari o superiore al 70\% del monte ore intervento} = N^{\circ} \text{ utenti rendicontabili per edizione} \leq N^{\circ} \text{ utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti}$$

E' richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per ciascun intervento formativo non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo a campione ex-post da parte della Regione Veneto – Direzione Formazione.

Si precisa che nell'ambito delle attività di formazione nella determinazione del contributo si terrà conto del numero di destinatari eventualmente previsto e del numero di destinatari effettivamente formato²¹. Qualora il numero di destinatari inizialmente previsto non corrisponda al numero di destinatari effettivamente formato si provvederà ad una rideterminazione del contributo sulla base del numero di utenti effettivamente formati, secondo i seguenti esempi:

- Intervento di formazione di 100 ore
Gruppo di destinatari inizialmente previsto: 10 soggetti – costo previsto a budget per gruppo di 10 soggetti = € 13.430,00 cioè [(€ 93,30+4,10*10)*100]
Gruppo di destinatari formato: 8 soggetti - costo riconoscibile per intervento = € 12.610,00 cioè [(€ 93,30+4,10*8)*100]
- Intervento di formazione di 100 ore
Gruppo di destinatari inizialmente previsto: 10 soggetti – costo previsto a budget per gruppo € di 10 soggetti = 13.430,00 cioè [(€ 93,30+4,10*10)*100]
Gruppo di destinatari formato: 5 soggetti - costo riconoscibile per intervento = € 11.380,00 cioè [(€ 93,30+4,10*5)*100]

Qualora il numero di soggetti effettivamente formato scenda al di sotto del numero minimo previsto per le attività formative di gruppo (3 unità), non verrà riconosciuto alcun contributo.

11.1 Incentivi allo start-up d'impresa

Per i progetti che prevedono lo *start-up* d'impresa o che prevedono anche una parte dedicata al recupero dei mestieri tradizionali attraverso l'innovazione di linee di produzione obsolete o in disuso, il cambio di destinazione d'uso di strutture dismesse, lo sviluppo di distretti creativi è possibile richiedere un incentivo per il finanziamento di tipologie di spesa a valere sul FESR utili all'avvio della nuova impresa.

Le spese saranno riconoscibili solo per le imprese effettivamente costituite (con qualsiasi forma societaria) entro la durata del progetto. Si precisa che saranno ammesse alle agevolazioni le imprese costituite aventi

²¹ S'intende per effettivamente formato quel destinatario che oltre il raggiungimento del 70% del monte ore previsto ha raggiunto gli obiettivi formativi (rif. Paragrafo 7).

sede operativa nel territorio della Regione del Veneto, e pertanto non saranno riconosciuti contributi per spese afferenti sedi legali/operative fuori dal territorio della regione veneto.

Il contributo per lo *start-up* di impresa, a valere sul FSE in sinergia con il FESR, sarà erogato, quindi, in presenza dei seguenti requisiti:

- essere costituita nel periodo di durata del progetto;
- iscrizione alla C.C.I.A.A.;
- atto costitutivo;
- *business plan*.

11.2 Spese ammissibili al FESR

Le tipologie di spesa indicate nella tabella sottostante sono ammissibili al FESR entro i seguenti limiti:

- valore complessivo della quota FESR non superiore al 40% del contributo pubblico totale del progetto;
- agevolazione assegnata in misura pari al 70% del costo, al netto dell'IVA, ammesso a contributo per ciascun bene (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220, 00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 700,00);
- acquisizione di beni e servizi effettuata secondo quanto previsto dal punto 4 dell'allegato C "adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività" fermo restando quanto previsto dal D.P.R. 196/2008 in materia di acquisizioni di terreni ed edifici, in ogni caso limitatamente all'attestazione del valore di mercato del bene;
- per i progetti del settore primario (disciplinati dal Regolamento CE 1857/06 art. 4), il costo ammissibile di ciascun bene non può essere superiore al 40% del valore del bene al netto dell'IVA (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220, 00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 400,00).

<ul style="list-style-type: none">- Spese di costituzione e registrazione, sono ammesse le spese relative alle prestazioni notarili/di commercialisti finalizzate alla costituzione dell'impresa escluso l'avviamento- Spese promozionali: in particolare, sono ammissibili i costi/spese relativi/e ad acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc...	FINO AD UN MASSIMO DI EURO 5.000,00	40% del contributo pubblico totale del progetto
Acquisizione immobili	70% del valore imponibile del bene acquistato	
Spese relative ad opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, anche di edifici in disuso (sono esclusi i lavori in economia)		
Locazione immobili ad uso esclusivo dell'attività produttiva (limitatamente al periodo del progetto)		
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature		
Acquisto di hardware e di software (ad esclusione dei software di office automation)		
Acquisto di mezzi mobili ad uso esclusivo aziendale (escluse autovetture)		
Canoni di leasing/affitto/noleggio/licenza d'uso dei beni di cui alle precedenti tipologie (limitatamente al periodo del progetto)		
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione degli impianti e perizie tecniche		
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate		
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche		

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, devono essere imputate al progetto le spese effettivamente sostenute (c.d. "rendicontazione a costi reali"), fermo restando quanto previsto dal DPR 196/2008;

Inoltre, i costi devono essere riferiti a beni necessari alla realizzazione del progetto, dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni.

Sono escluse:

- le spese finalizzate al mero adeguamento degli impianti dell'impresa a norme di legge che li rendano obbligatori;
- l'aggiornamento del software di contabilità ed altre attività routinarie e/o di normale aggiornamento dei sistemi dell'impresa;
- l'IVA relativa all'acquisto di attrezzature ed altri beni materiali ed immateriali ad utilità pluriennale oggetto di finanziamento nell'ambito della tipologia FESR;
- i lavori in economia.

I beni e i servizi devono essere acquisiti da fonti esterne mediante una transazione effettuata a prezzi e condizioni di mercato e in assenza di conflitto di interessi tra le parti contraenti.

In caso di concessione di ulteriori strumenti agevolativi, ad esempio da parte di Veneto Sviluppo, particolare attenzione dovrà essere posta al cumulo dei finanziamenti, in modo da rispettare le intensità massime di aiuto previste dai Regolamenti comunitari in materia di aiuti di stato (vedi punto "Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti").

Non potranno essere ammesse al finanziamento le spese collegate a fatturazione e/o la vendita alle imprese beneficiarie dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza, o che siano legati da vincoli di parentela con l'imprenditore, con i titolari di cariche sociali o con il titolare dello studio professionale di livello inferiore al terzo grado.

La Regione del Veneto provvederà alla revoca del contributo di cui sopra, in quanto previsto dall'art. 57 del Reg. CE 1083/2006, qualora :

- i beni acquistati per la realizzazione dell'intervento vengano ceduti, alienati o distratti entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto;
- in caso di mancato rispetto o perdita, entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto, di taluno dei requisiti di ammissibilità previsti dalla presente Direttiva;
- in caso di cessazione dell'attività da parte dell'impresa beneficiaria entro 5 anni dalla conclusione del progetto;
- in caso di sussistenza e/o attivazione a carico dell'impresa beneficiaria di procedure di scioglimento volontario, liquidazione volontaria, liquidazione coatta amministrativa, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali, entro 5 anni successivi dalla conclusione del progetto.

Le Amministrazioni Comunitarie, Statale e Regionale, si riservano di effettuare controlli, anche a campione e anche a mezzo di soggetti terzi incaricati, per accertare la veridicità delle dichiarazioni e della regolarità della documentazione presentata con la domanda di contributo anche successivamente alla conclusione progetto. A tal fine, presso l'impresa, deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di pagamento dell'agevolazione, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici.

11.3 Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti

Si precisa che gli incentivi per il sostegno alle *start-up* a valere sul FESR e sul FSE costituiscono aiuto ai sensi del Reg. CE n. 1998/06 relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (*"de minimis"*).

Il rispetto delle condizioni riferite nel suddetto regolamento, in particolare per quanto riguarda i settori ammissibili (art. 1), la non cumulabilità (art. 2), il controllo (art. 3) è considerato elemento necessario al fine del riconoscimento dello stesso incentivo.

Con riferimento alle imprese ai lavoratori del settore della produzione agricola, si precisa che gli aiuti sono compatibili con il mercato comune e non soggetti ad obbligo di notifica ai sensi del Reg. (CE) N. 1857/2006, cui si rimanda. In conformità al suddetto regolamento si precisa che gli aiuti devono essere erogati in natura sotto forma di servizi agevolati e non devono comportare pagamenti diretti in denaro ai produttori.

Per tale settore, l'intensità massima di finanziamento pubblico per le spese di investimento a valere sul FESR, secondo quanto previsto all'art. 4 del citato Regolamento CE 1857/06, è pari al 40% del valore imponibile di acquisizione.

Ciascun progetto, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, dovrà far riferimento a un solo regime di aiuti.

Le attività di formazione e accompagnamento, in quanto destinate a disoccupati/inoccupati oppure a soggetti occupati che partecipano alle attività a titolo individuale, non costituiscono aiuti di stato.

12. Tavolo tecnico di coordinamento

Il tavolo tecnico di coordinamento, istituito dal Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Confartigianato Imprese Veneto e Veneto Sviluppo, di cui alla DGR n. 868 del 04/06/2013, vede la partecipazione delle parti firmatarie ed ha il compito di coordinare in modo organico e coerente le iniziative di attuazione del Protocollo, nonché di svolgere un costante monitoraggio del piano per il rilancio e lo sviluppo del comparto artigiano.

La Regione del Veneto convoca e presiede tale tavolo.

L'obiettivo finale è quello di ottenere una costante misurazione delle modalità di realizzazione dei singoli progetti e dell'iniziativa nella sua interezza, di verificare eventuali incongruenze e difficoltà, al fine di apportare le modifiche necessarie al conseguimento degli obiettivi previsti.

13. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale (<http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione>) - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (<http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione>), successivamente accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;

- passaggio del progetto in stato “confermato” attraverso l’apposita funzione dell’applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato “confermato” è irreversibile, e l’operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull’imposta di bollo, e accompagnata da:
 - fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
 - moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Non è prevista la presentazione cartacea del progetto. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line.

Le domande di ammissione al finanziamento ed i relativi allegati dovranno essere inviate alla Regione del Veneto - Direzione Formazione - Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia entro le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza dell’apertura a sportello così come indicato nella tabella seguente:

Sportello	Periodo di apertura
1	1-15 dicembre 2013
2	1-31 gennaio 2014
3	1-28 febbraio 2014
4	1-31 marzo 2014

Qualora la scadenza coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Si precisa che **anche il passaggio in “stato confermato”, attraverso l’apposita funzione dell’applicativo, deve avvenire entro e non oltre le ore 18.00 di ciascun giorno di scadenza dell’apertura a sportello indicato.** Qualora il passaggio in “stato confermato” avvenga dopo le ore 18.00 di ciascun giorno di scadenza, pur con l’invio della domanda nei termini, i progetti saranno ammessi alla valutazione nello sportello successivo. Si precisa che, anche nel caso in cui la domanda venga inviata dopo le ore 18.00 di ciascun giorno di scadenza, i progetti saranno ammessi alla valutazione nello sportello successivo.

La proroga dei termini di apertura dello sportello potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili.

La trasmissione della documentazione dovrà avvenire esclusivamente per via telematica (tramite PEC) inviando una mail all’indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it e specificando nell’oggetto del messaggio di posta elettronica “POR FSE – Imprendiamo? Nuove idee per nuove imprese” e all’inizio del messaggio, l’ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico “Direzione Formazione”. Verranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di posta elettronica certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato.

A ciascuna istanza trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Le modalità e termini per l’utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec>.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Il formulario per la presentazione dei progetti, che sarà successivamente approvato con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione, sarà fornito unicamente a scopo di diffusione.

La Direzione Regionale Formazione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 5020 – 5016;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5154 – 5131.

14. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 22 giugno 2007 del POR FSE 2000/2006, aggiornati e specificati con quanto approvato in occasione della seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2008 del POR FSE 2007/2013.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle caratteristiche progettuali espone nella presente Direttiva;
8. presenza e completezza del conto economico per la realizzazione del progetto;
9. completezza del formulario.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

Griglia di valutazione per i progetti che afferiscono all'Asse I - Adattabilità:

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE Rapporto con la situazione economico – territoriale in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto socio economico di riferimento. Descrizione dei fabbisogni imprenditoriali cui il progetto intende rispondere. Dettagliata e circostanziata descrizione dell'idea d'impresa, in relazione anche all'impatto sul tessuto economico territoriale di riferimento.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici degli Assi del POR/le azioni alle quali l'avviso si riferisce - coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle finalità dell'avviso. Presenza e coerenza dei costi a valere sul FESR.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi esplicitati nell'avviso, nonché coerenza interna della proposta. Idonea descrizione delle diverse parti di cui si compone la proposta in relazione agli obiettivi progettuali ed in particolare rispetto al sostegno all'avvio d'impresa. Sviluppo di tematiche collegate alle nuove tecnologie e alla <i>green economy</i> o comunque ai settori che maggiormente possono contribuire agli obiettivi di Europa2020. Valorizzazione, riscoperta e/o innovazione dei mestieri della tradizione.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 4	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE Rapporto esistente tra rappresentatività formativa della struttura stessa e il progetto proposto - grado di raccordo con i sistemi produttivi locali - presenza e ruolo di imprese artigiane – qualità del partenariato in riferimento alle priorità del presente Avviso, in particolare rispetto alla presenza di aziende artigiane capaci di coniugare tradizione e innovatività ed al grado di coinvolgimento degli stessi (funzioni affidate), nonché di aziende artigiane che rappresentano un'eccellenza nel panorama veneto; presenza nel partenariato di Confartigianato Imprese Veneto e/o di Banche e/o altri Istituti finanziari.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 5	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE Metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti – monitoraggio e valutazione.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello ²²	
	Non pertinente in quanto non vi sono iniziative ed esperienze pregresse negli ambiti di intervento richiesti dal bando.	Non pertinente	

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali afferenti all'Asse Adattabilità è stabilita in 28 punti. Le proposte progettuali che non superano la soglia minima non potranno più essere ripresentate durante la fase di apertura della presente Direttiva.

²² Nel caso di numeri decimali superiori o uguali allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per eccesso, nel caso di numeri decimali inferiori allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per difetto.

Griglia di valutazione per i progetti che afferiscono all'Asse II - Occupabilità:

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE	Livello	
	Rapporto con la situazione economico – territoriale in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto socio economico di riferimento. Descrizione dei fabbisogni imprenditoriali cui il progetto intende rispondere. Dettagliata e circostanziata descrizione dell'idea d'impresa, in relazione anche all'impatto sul tessuto economico territoriale di riferimento.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici degli Assi del POR/le azioni alle quali l'avviso si riferisce - coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle finalità dell'avviso. Presenza e coerenza dei costi a valere sul FESR. Presenza e coerenza di attività per il recupero di edifici storici, lo sviluppo di distretti creativi o la creazione di spazi di <i>co-working</i> .	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi esplicitati nell'avviso, nonché coerenza interna della proposta. Idonea descrizione delle diverse parti di cui si compone la proposta in relazione agli obiettivi progettuali ed in particolare rispetto al sostegno all'avvio d'impresa. Sviluppo di tematiche collegate alle nuove tecnologie e alla green economy o comunque ai settori che maggiormente possono contribuire agli obiettivi di Europa2020. Valorizzazione, riscoperta e/o innovazione dei mestieri della tradizione.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
Parametro 4	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE	Livello	
	Rapporto esistente tra rappresentatività formativa della struttura stessa e il progetto proposto - grado di raccordo con i sistemi produttivi locali - presenza e ruolo di imprese artigiane – qualità del partenariato in riferimento alle priorità del presente Avviso, in particolare rispetto alla presenza di aziende artigiane capaci di coniugare tradizione e innovatività ed al grado di coinvolgimento degli stessi (funzioni affidate), nonché di aziende artigiane che rappresentano un'eccellenza nel panorama veneto; presenza nel partenariato di Confartigianato Imprese Veneto e/o di Banche e/o altri Istituti finanziari.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
Parametro 5	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	Metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti – monitoraggio e valutazione.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
Parametro 6	GARANZIE OCCUPAZIONALI E AZIONI DI PLACEMENT	Livello	
	Descrizione modalità e azioni volte ad agevolare l'avvio d'impresa e il sostegno allo sbocco lavorativo - modalità selezione candidati – qualità del percorso in relazione alle opportunità di autoimprenditoria.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
Parametro 7	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello ²³	
	Non pertinente in quanto non vi sono iniziative ed esperienze pregresse negli ambiti di intervento richiesti dal bando.	Non pertinente	

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali afferenti all'Asse Occupabilità è stabilita in 32 punti. Le proposte progettuali che non superano la soglia minima non potranno più essere ripresentate durante la fase di apertura della presente Direttiva.

²³ Nel caso di numeri decimali superiori o uguali a 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per eccesso, nel caso di numeri decimali inferiori a 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per difetto.

15. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione secondo le seguenti tempistiche:

Sportello	Periodo di apertura	Esiti dell'istruttoria ²⁴
1	1-15 dicembre 2013	31 gennaio 2014
2	1-31 gennaio 2014	28 febbraio 2014
3	1-28 febbraio 2014	31 marzo 2014
4	1-31 marzo 2014	30 aprile 2014

Qualora la data prevista per gli esiti dell'istruttoria coincida con il sabato o giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo.

I suddetti Decreti saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it²⁵, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

16. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it²⁶, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

17. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati secondo le tempistiche illustrate nella tabella sottostante.

Sportello	Periodo di apertura	Esiti dell'istruttoria	Avvio delle attività
1	1-15 dicembre 2013	31 gennaio 2014	28 febbraio 2014
2	1-31 gennaio 2014	28 febbraio 2014	31 marzo 2014
3	1-28 febbraio 2014	31 marzo 2014	30 aprile 2014
4	1-31 marzo 2014	30 aprile 2014	31 maggio 2014

Qualora la data prevista per gli esiti dell'istruttoria e per i termini di avvio delle attività coincida con il sabato o giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo.

Tutte le attività progettuali e le acquisizioni di beni e servizi dovranno concludersi entro un anno dalla data di avvio del progetto e comunque entro e non oltre il **30/04/2015**.

²⁴ I termini degli esiti dell'istruttoria sono riportati a titolo indicativo. Il termine del procedimento è di 90 giorni per ciascuna istruttoria.

²⁵ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse>

²⁶ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse>

18. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

19. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 è il dott. Santo Romano – Dirigente Regionale della Direzione Formazione.

20. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

APPENDICE

Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale

Stato Membro (di destinazione)	Sussistenza				Costi di viaggio
	Costo settimana tipo	1 settimana	4 settimane	12 settimane	
DE	190	380	950	2470	476
EE	168	336	840	2184	420
EL	190	380	950	2470	476
ES	202	404	1010	2626	504
FR	224	448	1120	2912	560
EE	168	336	840	2184	420
IE	235	470	1175	3055	588
CY	168	336	840	2184	420
LV	168	336	840	2184	420
LT	146	292	730	1898	364
LU	190	380	950	2470	476
HU	179	358	895	2327	448
MT	168	336	840	2184	420
NL	213	426	1065	2769	532
AT	213	426	1065	2769	532
PL	179	358	895	2327	448
PT	179	358	895	2327	448
RO	146	292	730	1898	364
SI	179	358	895	2327	448
SK	168	336	840	2184	420
FI	235	470	1175	3055	588
SE	224	448	1120	2912	560
UK	246	492	1230	3198	616
IS	190	380	950	2470	476
LI	246	492	1230	3198	615
NO	280	560	1400	3640	700
CH	246	492	1230	3198	615
HR	181	362	905	2353	452
TR	157	314	785	2041	392

ESEMPIO: Permanenza 3 settimane: costo 1 settimana + costo settimana tipo => 380 € + 190 € + 190 € = 760 €

Tabella 2 – Parametri mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza			Costi di viaggio
	1 settimana	4 settimane	12 settimane	
Abruzzo	213	852	2556	201,59
Basilicata				258,77
Calabria				303,74
Campania				165,55
Emilia Romagna				63,28
Friuli Ven. Giulia				37,29
Lazio				164,98
Liguria				106,22
Lombardia				68,93
Marche				70,06
Molise				194,13
PA Bolzano				96,05
PA Trento				18,98
Piemonte				102,83
Puglia				164,42
Sardegna				248,13
Sicilia				302,84
Toscana				94,92
Umbria				124,92
Valle d'Aosta				154,75

Tabella 3 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro

Figura professionale	Descrizione dei compiti minimi richiesti	Esperienza minima richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme Verifica della qualità degli interventi Coordinamento delle attività di microprogettazione Interfaccia con la Direzione Regionale Formazione relazione sulle attività e gli esiti del progetto.	almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Attività formativa	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e massimo 20% di fascia junior - richiesta specifica esperienza attinente alle materie trattate
Co-docente	Supporto all'attività formativa	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e massimo 20% di fascia junior - richiesta specifica esperienza attinente alle materie trattate
Consulente	Attività di accompagnamento	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e massimo 20% di fascia junior - richiesta specifica esperienza attinente alle materie trattate
Consulente di <i>action research</i>	Attività di <i>action research</i>	soltanto figure professionali di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza)
Testimonial aziendale	Attività formativa attraverso testimonianza diretta della propria esperienza personale/professionale e dell'azienda in cui opera	Imprenditori, altri rappresentanti del mondo aziendale
Responsabile di selezione	Attività di selezione dei partecipanti	almeno 2 anni in analoghe attività
Responsabile monitoraggio /diffusione	Attività di monitoraggio delle competenze ex-ante ed ex-post Attività di diffusione dei risultati del progetto Predisposizione di reportistica in itinere e finale	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor formativo	Attività organizzativa d'aula Supporto/assistenza agli utenti Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti Relazione costante con i docenti/il coordinatore del progetto.	almeno 2 anni in analoghe attività

Tabella 4 – Ipotesi di proposte progettuali

ESEMPIO 1

Nuove idee per nuove imprese	<i>Progetto basato su una specifica idea d'impresa</i>	
	Destinatari	1 soggetto disoccupato
	Azioni scelte	Tipologia interventi previsti
Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa	Definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale	Assistenza/consulenza (40 ore)
		Action research (32 ore)
	Acquisizione conoscenze/competenze	Project work (40 ore)
		Visite aziendali
	Studio di fattibilità	Borsa di studio per ricercatore
		Coaching (40 ore)
	Azioni di marketing territoriale e piani di comunicazione	Assistenza/consulenza (40 ore)
		Spese commerciali per l'acquisto di spot, video e radio, brochure, locandine, etc.
Attività di supporto allo <i>start-up</i> d'impresa	Supporto per lo <i>start-up</i> (avvio) d'impresa	Acquisto di hardware/software specialistici

ESEMPIO 2

Nuove idee per nuove imprese	<i>Progetto basato su una specifica idea d'impresa</i>		
	Destinatari	1 soggetto disoccupato e 1 soggetto occupato	
	Azioni scelte		Tipologia interventi previsti
Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa	Definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale	Assistenza/consulenza (40 ore)	
		Action research (32 ore)	
	Acquisizione conoscenze/competenze	Project work (40 ore)	
		Visite aziendali (entro i confini regionali)	
		Visite di studio (fuori da confini regionali)	
	Studio di fattibilità	Coaching (60 ore)	
		Borsa di studio per ricercatore	
		Spese per perizie tecniche	
		Spese tecniche per progettazione	
	Ricerche di mercato	Counseling (32 ore)	
		Borsa di studio per ricercatore	
	Azioni di marketing territoriale e piani di comunicazione	Assistenza/consulenza (40 ore)	
		Spese commerciali per l'acquisto di spot, video e radio, brochure, locandine, etc.	
	Predisposizione delle domande di richiesta di strumenti agevolativi a favore dell'imprenditoria	Assistenza/consulenza (32 ore)	
	Supporto per la ricerca di partner tecnologici e produttivi	Coaching (60 ore)	
	Supporto in materia di proprietà intellettuale (verifica di brevettabilità e ricerche pre-brevettuali)	Assistenza/consulenza (40 ore)	
		Spese per l'acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di know-how o di conoscenze tecniche non brevettate	
Attività di supporto allo <i>start-up</i> d'impresa	Supporto per lo <i>start-up</i> (avvio) d'impresa	Spese di costituzione e registrazione	
		Acquisto di hardware/software specialistici	

ESEMPIO 3

Imprendiamo: creazione di nuove opportunità di lavoro	<i>Progetto finalizzato a favorire l'individuazione e lo sviluppo di opportunità occupazionali attraverso percorsi di autoimprenditorialità</i>	
	Destinatari	7 soggetti disoccupati e 2 soggetti occupati
	Azioni scelte	Tipologia interventi previsti
Attività di formazione	Interventi formativi	Perfezionamento tematico di media durata (50 ore)
		Perfezionamento tematico di lunga durata (160 ore)
Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa	Definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale	Assistenza/consulenza (40 ore)
		Action research (32 ore)
	Acquisizione conoscenze/competenze	Project work (40 ore)
		Intervento formativo di specializzazione (300 ore)
		Visite aziendali (entro i confini regionali)
	Studio di fattibilità	Coaching (60 ore)
		Borsa di studio per ricercatore
	Ricerche di mercato	Counseling (32 ore)
		Borsa di studio per ricercatore
	Azioni di marketing territoriale e piani di comunicazione	Assistenza/consulenza (40 ore)
		Spese commerciali per l'acquisto di spot, video e radio, brochure, locandine, etc.
	Predisposizione delle domande di richiesta di strumenti agevolativi a favore dell'imprenditoria	Assistenza/consulenza (32 ore)
Tirocini		Tirocinio di inserimento/reinserimento lavorativo
Attività di supporto allo <i>start-up</i> d'impresa	Supporto per lo <i>start-up</i> (avvio) d'impresa	Spese di costituzione e registrazione